

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



MERCOLEDI' 10 LUGLIO 2019

Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 081551593

Pensioni, ultime notizie: "L'Italia deve eliminare Quota 100 e tornare alla Fornero"

L'Ecofin indica all'Italia la strada da seguire sul fronte pensioni: bisogna tornare alle riforme degli anni passati, come quella approvata dalla Fornero. Quota 100, infatti, danneggia i conti pubblici.

Quota 100 non aiuta i conti pubblici dell'Italia; per questo il nostro Paese dovrebbe fare un "passo indietro" e tornare a quanto stabilito dalla Legge Fornero.

A dirlo è il Consiglio Ecofin (lo stesso che avrebbe dovuto decidere sulla procedura d'infrazione ai danni dell'Italia) il quale ha approvato le raccomandazioni specifiche per Paese di tutti gli Stati membri dell'UE.

Tra le indicazioni per l'Italia ratificate dal Consiglio Economia e Finanza c'è appunto quella riguardante il tema pensioni, con gli Stati membri dell'UE che non concordano sulla strada intrapresa dal Governo Lega-Movimento 5 Stelle negli ultimi anni.

Se da un lato da Roma fanno sapere di voler rispettare gli impegni presi mantenendo Quota 100 almeno fino al 2021 (scadenza fissata dal decreto 4/2019), gli altri Paesi concordano sul fatto che l'Italia debba attuare a pieno le riforme pensionistiche degli anni passati - come appunto quella datata 2011 e firmata dalla Fornero - così da ridurre la spesa previdenziale.

Tra Italia e UE, quindi, continua a non esserci un accordo sul fronte pensioni; parole che non lasciano ben sperare per il futuro perché dopo la tregua che ha portato l'Italia ad evitare la procedura d'infrazione sembra possa riaccendersi lo scontro, con l'Europa che ancora una volta detta la linea da seguire per tenere sotto controllo i conti pubblici.

Ecofin: "L'Italia dica addio a Quota 100, torni alla Fornero"

"La marcia indietro rispetto agli interventi dei Governi precedenti peggiorerà la sostenibilità delle finanze pubbliche". Con queste poche righe l'Ecofin ha bocciato ancora una volta l'ultima riforma delle pensioni attuata dall'Italia, lasciando intendere che se il Governo non tornerà sui propri passi in futuro potrebbe esserci nuovamente lo spettro di una procedura d'infrazione ai nostri danni. Niente Quota 100 quindi; all'Italia viene chiesto di attuare a pieno le riforme pensionistiche degli anni passati. È necessario,

infatti, ridurre il peso delle pensioni così da avere margini per altra spesa sociale e pubblica favorevole alla crescita.

Dichiarazioni che sembrano precludere all'Italia la continuazione del percorso di riforma delle pensioni che - secondo gli intenti di Lega e Movimento 5 Stelle - dovrebbe portare all'estensione di Quota 41 per tutti i lavoratori.

Non conosciamo la posizione dell'Italia in merito alle nuove direttive sul fronte pensioni; al termine dell'Ecofin, infatti, il Ministro dell'Economia Giovanni Tria ha lasciato Bruxelles senza incontrare la stampa e quindi non sappiamo se sul testo approvato dall'Ecofin c'è anche la firma dell'Italia. In tal caso il nostro Paese si impegna a seguire le direttive, contrariamente ancora una volta continueremo per la nostra strada con il rischio però di essere sanzionati dall'UE.

Non solo pensioni: le altre indicazioni per l'Italia

Le indicazioni per l'Italia non si limitano al fronte pensioni: da Bruxelles, ad esempio, è arrivato anche l'invito a realizzare già nel 2020 (quindi con la prossima Legge di Bilancio) un aggiustamento strutturale dello 0,6% del PIL, pari quindi a circa 11 miliardi di euro.

Oltre a questo viene chiesto al nostro Paese di portare a termine le riforme annunciate negli anni scorsi ma ancora in cantiere: ad esempio, l'Ecofin chiede di fare in modo di ridurre, una volta per tutte, i tempi dei processi civili. Inoltre, è necessario migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, così come pure rivedere i valori catastali non aggiornati.

Dopo il prelievo sulle pensioni rischio salasso fino a 500 euro

A giugno è scattato lo "scippo" sulle rivalutazioni. Gli effetti si sentiranno nei prossimi 3 anni. E il conto è salato.

Il prelievo sulle pensioni entra nel vivo. A giugno milioni di pensionati hanno dovuto restituire con un conguaglio quanto versato in più dall'Inps in base alle tabelle per la rivalutazione degli assegni.



Rivalutazione che come sappiamo è stata limata dall'esecutivo con la legge di Bilancio varata a fine 2018. In sostanza con le limature decise dai gialloverdi per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo. La nuova indicizzazione degli assegni, come sappiamo, è scattata lo scorso primo aprile. A giugno dall'assegno è stato tolto quanto incassato in più nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. La prassi di toccare le rivalutazioni delle pensioni è stata lanciata dal governo Prodi nel 1997. Poi confermata nel secondo governo Prodi nel 2008 e nuovamente applicata anche da Monti.

Solo con i governi Berlusconi (2001/2006 e 2009/2011) i pensionati hanno ricevuto una rivalutazione regolare, come ricorda il Corriere. Negli ultimi anni con i governi Renzi, Gentiloni e Conte è tornata sul campo la sforbiciata che va ad erodere gli assegni. E adesso sul fronte dell'ultimo scippo subito dai pensionati arrivano nuove stime che rendono l'idea del salasso che toccherà ai pensionati. Secondo quanto riporta Itinerari Previdenziali, i pensionati che dovranno fare i conti con la riduzione dell'assegno sono circa 5,5 milioni. Non una parte minima, si parla del 34 per cento dei 16 milioni di pensionati

italiani. E di questi, almeno 1,5 milioni saranno penalizzati in modo pesante. Ma attenzione: anche nel caso di pensioni basse, la perdita è rilevante per l'effetto "trascinamento". E a dimostrarlo è uno studio dello Spi, il sindacato dei pensionati che fa un calcolo sulle pensioni da 1.500, 2.000 e 3.000 euro lordi mensili. Scorporando i dati dal lordo è possibile vedere gli effetti sul netto. Su una pensione da 1.268 euro la perdita è bassa: 44 euro in 3 anni. Il valore comincia a salire se si considera lo "scippo" su una pensione da 1.607 euro netti. In questo caso in soli tre anni si perdono 467,48 euro. Le cose non vanno meglio per una pensione media di 1.897 euro. Nei prossimi tre anni questi pensionati dovranno rinunciare a 1.239,42 euro. Infine per una pensione netta da 2.181 euro perderanno da qui al 2021 circa 1.534 euro. Non proprio una passeggiata...

Pensione anticipata: senza i requisiti quota 100 e vecchiaia, rimane uscita 'contributiva'.

Il caso di una donna distante dai requisiti della pensione a quota 100 e vecchiaia: ipotesi pensione anticipata contributiva, ma con taglio assegno.



Sono molti i dubbi dei lavoratori in vista della pensione riguardanti i requisiti di uscita, soprattutto per le Pensioni anticipate e per le uscite a quota 100. Il caso di una donna, psicologa e dirigente presso un ospedale della provincia di Pavia che ha scritto all'esperto di pensioni de La Repubblica è eloquente sulle modalità di uscita per la pensione, nonché sui requisiti richiesti, soprattutto se sopraggiunge l'incertezza di riuscire a mantenere il lavoro fino al pensionamento stesso.

Infatti la psicologa, assunta nell'ospedale dal 2 novembre del 1988, ha maturato oltre 31 anni di contributi, ma con il rischio di rimanere disoccupata. Per questo motivo la donna ha posto alcune domande sul suo attuale stato lavorativo e sulle prospettive di pensione, considerando che in questa situazione possono venire a trovarsi tantissimi contribuenti italiani.

Gli anni di lavoro accumulati danno la certezza che a 67 anni la psicologa maturerà sicuramente la pensione di vecchiaia, avendo già versato oltre 31 anni di contributi a fronte dei 20 anni minimi richiesti.

Tuttavia, mancando ancora svariati anni alla maturazione dei 67 anni, alla donna viene il dubbio se debba continuare a pagare altri contributi. La risposta dell'esperto di pensioni de La Repubblica, coadiuvato dalla Fondazione degli Studi dei Consulenti del Lavoro, è completa, in quanto analizza l'intera situazione lavorativa della donna, non tralasciando le ipotesi di pensione anticipata e di uscita a quota 100. Infatti, per la pensione anticipata occorrono almeno 41 anni e 10 mesi di versamenti, dunque mancherebbero circa dieci anni di contributi.

Per la pensione a quota 100, invece, è necessaria l'età minima di 62 anni oltre ad almeno 38 anni di contributi. Anche per la quota 100, dunque, manca sicuramente il requisito dei contributi versati. Non rimane, pertanto, che aggrapparsi alla pensione anticipata contributiva, una formula di uscita anticipata disciplinata, per ultimo, dalla Circolare dell'Inps numero 184 del 2015.

Pensioni anticipate contributive: alternativa a quota 100, vecchiaia e anticipata con uscita a 64 anni

Dal momento che la donna non potrà andare in pensione con uscita a quota 100 ed essendo distante dai contributi richiesti per la pensione anticipata e dall'età necessaria per la pensione di vecchiaia, l'esperto di pensioni suggerisce di far ricorso al computo dei contributi versati in Gestione separata Inps.

Con questo canale di uscita, secondo quanto previsto dalla Circolare Inps del 2015, si consente di andare in pensione anticipata contributiva in presenza di almeno un mese di contributi alla Gestione separata all'età di 64 anni con almeno venti anni di contributi versati. Tuttavia, occorre far riferimento a quello che sarà l'assegno di pensione futuro: infatti è necessario che l'importo sia di almeno 2,8 volte superiore all'assegno sociale. Tale parametro può considerarsi soddisfatto, per il 2019, in presenza di una pensione che, al lordo, sia di almeno 1.283 euro mensili.

I requisiti consentirebbero di agganciare questo canale di pensione anticipata ma occorre fare i conti con i tagli previsti sulla pensione: infatti, la conversione integrale dell'assegno al metodo di calcolo contributivo comporterebbe una penalizzazione che andrebbe a pesare su tutta la durata della pensione.

Riforma pensioni 2019, ultim'ora su quota 41, opzione donna, indennizzo commercianti



Le ultime novità sulla riforma delle pensioni riguardano temi molto caldi che quotidianamente sono anche oggetto di discussione sui social, stiamo parlando della quota 41 per i precoci, della proroga dell'opzione donna e della necessità di estendere l'indennizzo commercianti a coloro che hanno chiuso l'attività nel 2017/2018 al momento esclusi dalla nuova legge di bilancio 2019 che ha ripristinato l'indennizzo, a causa dell'interpretazione restrittiva che la circolare 77 del 24 maggio ha dato alla legge N.145/2019

Eccovi in elenco le ultime novità sulle tematiche sopra citate e gli ultimi post di rilievo che amministratori e/o lavoratori hanno diffuso sui social tenendo alto il dibattito su questioni che tutti confidano possano trovare accoglimento o soluzione con la prossima legge di bilancio.

Gli impegni per la concessione della quota 41 sarebbero già stati confermati in più occasioni pubblicamente dal vicepremier Salvini che con forza ha ribadito che 'dopo 41 anni si ha diritto ad andare in pensione' sia anche dall'incontro informale tenutosi domenica a Padova tra l'onorevole Luigi di Maio e la precoce Rosa Poloni, moderatrice del gruppo 'lavoratori precoci uniti a tutela dei propri diritti'. Il vicepremier Di Maio, infatti, a cui é stata

consegnata anche una lunga missiva che sintetizza 'il calvario previdenziale' e la richiesta dei precoci, ha rassicurato la categoria dicendo che nei prossimi 4 anni lavorerà per mantenere gli impegni scritti anche all'art 17 del contratto di Governo, tra cui rientra appunto la quota 41.

Anche Maria Luisa Gnechi al welfare nella nuova segreteria Pd, come riporta Businessonline.it, avrebbe rinnovato il proprio impegno sulle pensioni sia nei confronti della quota 41 quanto delle donne, opzione donna e riconoscimento dei lavori di cura. Nel mentre sui social vi è chi ricorda ai politici tutti cosa voglia dire lavorare per 41 anni.

<<L'on. Elena Murelli rappresentate del suo partito in Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, lo scorso 1 Maggio ha pubblicato un post sul suo profilo FB, nel quale ci informava di aver depositato una proposta di legge (PDL) che contiene, fra le altre, una serie di misure ad hoc per la platea femminile fra le quali la proroga al 2020 dell'Opzione Donna e nuove norme per incentivare l'occupazione femminile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Abbiamo accolto con vero piacere questo annuncio e siamo liete che si apra il dibattito parlamentare su questi fondamentali temi dunque, apprezzando, stiamo seguendone l'iter ansiose di leggerne i contenuti nel dettaglio, in modo da poter poi presentare le nostre istanze a sostegno e/o a variazione, una su tutte quella di chiudere la misura dell'Opzione Donna portandola direttamente al 2023 senza lo stillicidio mortificante del "di anno in anno", interagendo tramite la commissione di riferimento. Avevamo avuto notizia della calendarizzazione di questa PDL entro il mese corrente>>, affermano le donne del Comitato Opzione Donna Social- (CODS) con a capo Orietta Armiliato che ha invitato tutte le iscritte al CODS ad essere unite e combattive.

Un'altra categoria che sta cercando di fare di tutto affinché non si abbassino i riflettori sul loro caso sono i commercianti che hanno chiuso l'attività nel 2017-2018 ed attualmente si vedono tagliati fuori da una circolare che ha dato un'interpretazione restrittiva alla proroga della misura che è stata resa strutturale dal 2019 nella scorsa legge di bilancio. A difesa della categoria si sono mobilitati in molti, tra cui il Presidente del Patronato Inapi, Domenico Cosentino. L'ultima legge di bilancio N.145/2019 ha ripristinato la concessione dell'indennizzo cessazione attività, trattasi di un contributo di 513.00 euro al mese che intende accompagnare il cessante attività all'età della pensione e che viene riconosciuto in base ad alcuni

specifici requisiti (l'attività deve risultare chiusa, si deve riconsegnare la licenza commerciale, le donne devono avere compiuto 57 anni, gli uomini 62) . Purtroppo quel che sembrava un bene per i commercianti, dopo due anni di vuoto normativo, ha creato un paradosso, giacché con la circolare 77 del 24 maggio corrente l'Inps ha deciso, dandone una sua interpretazione, che il beneficio sarà concesso solo alle chiusure avvenute a decorrere dal 1 gennaio 2019, lasciando fuori quanti hanno versato i contributi al medesimo fondo per tutelarsi, ma hanno chiuso l'attività commerciale nel 2017-2018. Molti personaggi di spicco hanno offerto il loro supporto, tra gli ultimi si è preso a cuore la situazione anche il Dott. Domenico Cosentino Presidente del Patronato Inapi che ha diramato massivamente un Comunicato stampa in cui assicura massimo appoggio ai lavoratori affinché si ponga fine a tale assurdità.

Oggi sul gruppo 'Esodati indennizzo Commercianti' appare un post scritto da una delle amministratrici Oriana Frida, che evidenzia la volontà politica di risolvere questa incresciosa situazione. "Questa è l'email che mi è stata inviata la sera del 5 Luglio. Come vedete, ci è stato offerto un tavolo e ne eravamo a conoscenza. Ci siamo confrontati tra noi amministratori e con altri politici per conoscerne l'efficacia, e ci è stato detto che è solo una cosa formale visto che sono già in atto i lavori in merito alla nostra problematica. Comunque la possibilità del tavolo l'abbiamo mantenuta aperta, nell'eventualità che a Settembre ancora non avessimo avuti riscontri. Abbiamo voluto mostrare fiducia nell'operato di coloro che ci hanno ascoltato e si stanno prodigando in una risoluzione al più presto". L'email in oggetto è quella inviata da Mariassunta Matrisciano, Commissione Lavoro al Senato, che rassicura la categoria: "le commissioni Lavoro di Camera e Senato hanno già attenzionato la questione al Ministero. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni in merito e sarà nostra cura aggiornarvi sugli sviluppi. Ci rendiamo tuttavia disponibili ad un incontro con la commissione lavoro senato qualora lo riteneste necessario".

Agevolazioni fiscali sulle spese sanitarie, la guida dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Guida "Le agevolazioni fiscali sulle spese sanitarie" aggiornata a giugno 2019.

In passato l'Agenzia ha fornito istruzioni e chiarimenti per una compilazione corretta della dichiarazione dei redditi e per l'apposizione del visto di conformità da parte dei Caf e dei professionisti abilitati, offrendo un quadro completo delle spese e degli oneri che danno diritto a detrazioni, deduzioni e crediti d'imposta.



La guida fiscale focalizza l'attenzione sulla categoria "spese sanitarie", evidenziando le diverse tipologie che è possibile riportare nella propria dichiarazione dei redditi (modello 730 o Redditi Pf) e specificando tutti i documenti da esibire all'intermediario che predispone e invia la dichiarazione o da conservare per eventuali controlli dell'Agenzia.

Un capitolo della guida è dedicato alle spese mediche generiche e a quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e

permanente invalidità o menomazione, sostenute dalle persone con disabilità.

Tra le numerose detrazioni previste dalla normativa fiscale italiana, quella delle spese sanitarie rappresenta la tipologia più richiesta. Infatti, nei recenti dati inseriti nella dichiarazione precompilata 2019 dall'Agenzia delle entrate, sono 754 milioni i dati delle spese sanitarie sostenute dai cittadini nel periodo d'imposta 2018 e comunicati all'Agenzia da farmacie, studi medici, cliniche, ospedali.

La Cisl riparte dal basso



Cambiare il sindacati, per cambiare il modello sociale del Paese. È un obiettivo ambizioso quello che la Cisl torna a darsi nel giorno dell'avvio della Conferenza nazionale, tanto più in un'epoca scandita dalle disuguaglianze, dalle paure, dall'isolamento, da elementi di regressione della democrazia. Per questo, spiega Annamaria Furlan, la Conferenza è stata aperta da un video che mostra la "quotidianità difficile di tantissime persone, in carne e ossa, lontana anni luce dagli equilibrismi dialettici della politica che non governa, non programma, non scommette sul futuro, e si diletta nel gioco degli zero virgola". "Sono le periferie abbandonate dallo Stato - dice la segretaria generale Cisl -, dalla legalità e dalla speranza nelle quali si sopravvive arrangiandosi; sono le periferie dell'esistenza di chi ha un lavoro deprezzato, sfruttato, sottopagato e di chi il lavoro non ce l'ha ed è costretto a rivolgersi all'economia illegale; sono le periferie dei viaggi della speranza per curarsi o per cercare futuro e lavoro altrove. Le periferie della dignità negata e della cittadinanza negata". Periferie dove non c'è un "prima noi", perché non c'è "nulla da dividere". Di fronte a questa realtà il silenzio non è un'opzione. "Noi ci siamo - scandisce Furlan - come recita il titolo

della nostra conferenza che non è uno slogan, ma una promessa. Lotteremo concretamente per cambiare questa situazione e dare una prospettiva nuova al nostro paese tutto intero, per una nuova stagione d'inclusione, di diritti di cittadinanza, di solidarietà e di lavoro". Per esserci, Via Po ha deciso di innovare anche la propria organizzazione, attraverso tre leve: integrazione ottimale delle tutele e dei servizi del sistema Cisl; potenziamento di tutte le articolazioni della prima linea; valorizzazione della intelligenza collettiva del sindacato. La strategia da seguire, spiega la leader cislina, è quella della sostenibilità. Seguire un modello di sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile e di inclusione sociale. A Furlan basta ricordare alcuni dati per spiegare l'imprescindibilità dello sviluppo sostenibile: a giugno 2018 il 5% più ricco della popolazione italiana possedeva un patrimonio pari a quello del 90% più povero, il 20% più ricco possiede una ricchezza patrimoniale pari al 72% del totale. "La polarizzazione - denuncia la segretaria generale - è in crescita costante, lo stato sociale fatica inevitabilmente a mantenersi, il potere si concentra, il lavoro si svaluta e le periferie esistenziali si allargano". Sono queste tendenze reali, non posizioni astratte o ideologiche, che hanno portato e riportano i sindacati a dire no alle ipotesi di "flat tax, con redistribuzione verso l'alto". Dietro le proposte del sindacato c'è, su tutto, l'Italia delle disuguaglianze, del lavoro povero, di un Pil che da dieci anni oscilla tra stagnazione e bassa crescita. "I governi - attacca Furlan - sono prigionieri di obiettivi di consenso e quindi di potere di breve periodo. I sindacati no. Per questo possono scendere nelle pieghe profonde di queste periferie dovunque si trovino e chiunque riguardino. Da lì, dal basso, può crescere e radicarsi un cammino comune di unità tra le grandi organizzazioni confederali, che parte dagli ultimi per affermare concretamente la centralità della persona, della vita, del dialogo sociale, dell'allargamento del perimetro democratico fondato sull'inclusione e la cittadinanza".

Gli obiettivi che Via Po si pone sono ambiziosi. Per realizzarli, spiega il segretario organizzativo, Giorgio Graziani, c'è bisogno di "aggiornare e innovare i nostri assetti organizzativi per essere in grado di corrispondere alla nostra missione, vale a dire, dare soluzioni adeguate alle nuove domande di tutela, ai disagi crescenti, ai bisogni della nostra gente, anche quando non sono immediatamente decifrabili". A quasi settant'anni dalla fondazione, sottolinea Graziani, la Cisl continua a rimettersi in discussione,

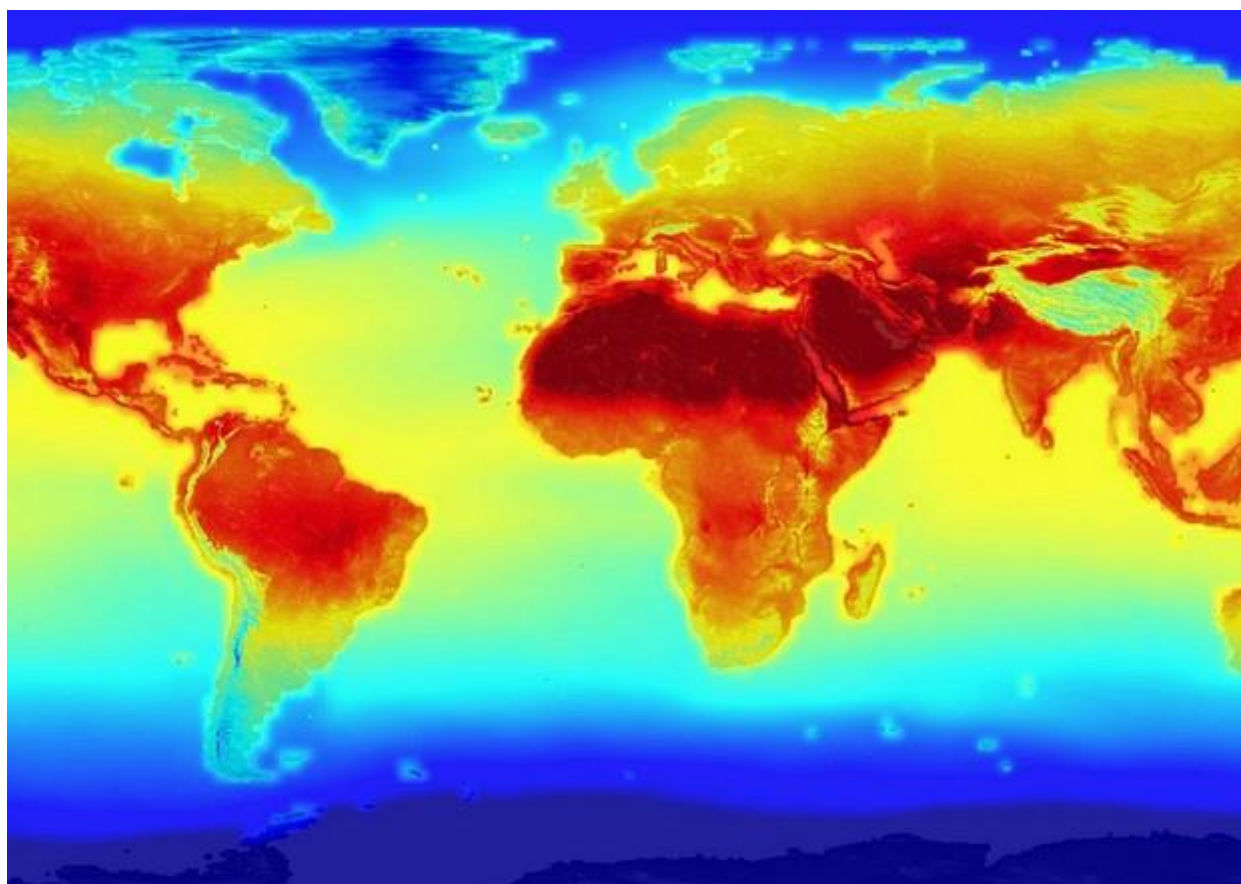
riprendendo nuovamente il filo della riflessione sui suoi assetti organizzativi. "Lo fa - spiega - nella condizione dell'Italia di oggi, nel complicato contesto appena presentato. In circostanze come queste è sempre buona cosa ripartire dai fondamentali, vale a dire dalla nostra presenza e dalla nostra azione nei luoghi di lavoro, nelle comunità locali, nei luoghi, come nel caso delle periferie, dove le aree del disagio si stanno ampliando in modo preoccupante".

Il sindacato, dunque, non si chiude in difesa. Di fronte a quella che il leader Cgil, Maurizio Landini, definisce "la fase più difficile vissuta dal movimento dei lavoratori", le tre confederazioni puntano ad allargare la rappresentanza. "Dopo mesi di mobilitazioni unitarie - spiega Landini -, ci siamo assunti la responsabilità di rivendicare un miglioramento di vita per la persone che rappresentiamo ma anche di indicare una idea di Paese. Oggi c'è un livello di competizione altissimo tra chi ha bisogno di lavorare per vivere. Noi tutti, insieme, dobbiamo ripristinare il principio di fondo che tutti coloro che lavorano hanno gli stessi diritti e tutele. Dobbiamo parlare a tutti, anche a chi non si è mai iscritto al sindacato, al mondo del lavoro precario e senza diritti. Dobbiamo porci il tema di trasformare il modello sociale: al centro ci sono le persone, il lavoro, i diritti di chi lavora. Per farlo bisogna cambiare i sindacati e lavorare per un'unità che ci riporti a essere soggetti che parlano in rappresentanza di tutti e che quindi possono cambiare il Paese".

Sulla stessa linea, il segretario generale della Uil, che invita a "non azzerare le identità" ma a mettersi insieme. "Si devono fare dei passi avanti in termini di unità - afferma Carmelo Barbagallo -. Non bastano le regole. Cominciamo dalle periferie, iniziamo a dare un segnale che dobbiamo fare di più. Parleremo davvero di unità quando faremo una conferenza organizzativa di Cgil, Cisl e Uil". Intanto, l'unità è già espressa dalle proposte comuni. Il primo obiettivo unitario, segnala Barbagallo, è "ridurre le tasse su lavoratori e pensionati".

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)
Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS
Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO
CANONE RAI PER GLI OVER75
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di coprirti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Nì

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



No

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



No

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Nì

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



No

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Nì

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI



ANTEAS CAMPANIA



ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**

ANTEAS CAMPANIA



COME RAGGIUNGERCI.



Il Parco è raggiungibile in:

- Auto dalla SS268 del Vesuvio (uscita Poggiomarino-San Giuseppe Vesuviano)
- Auto dall'Autostrada A30 (Uscita Sarno)
- Auto dall'Autostrada A3 (Uscita Scafati)
- Circumvesuviana Linea per Sarno Via Ottaviano oppure Linea Poggiomarino Via Scafati (fermata Poggiomarino)

ASSEMBLEA SOCI ANTEAS CAMPANIA VENERDI' 12 LUGLIO 2019

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO di LONGOLA (POGGIOMARINO)





STORIA di LONGOLA.

Longola è un insediamento perifluviale che si sviluppa su isolotti artificiali circondati da canali e che fu frequentato nel periodo compreso tra una fase avanzata del Bronzo Medio (XIV-XIII sec. a.C.) e l'Orientalizzante recente (VI sec. a.C.).



PROGRAMMA ASSEMBLEA



- Ore 09:30. Registrazione Soci
Ore 10:00. Apertura Lavori
Ore 10:15. Saluto del Sindaco di Poggiomarino:
Leo Annunziata
Ore 10:30. Relazione del Presidente Regionale:
Gargiulo Giuseppe
Ore 10:45. Interventi Presidenti Provinciali Anteas
Ore 12:00. Interventi:
Augusto Muro (Seg. Gen. FNP CISL CAMPANIA); Doriana Buonavita (Seg. Ge. CISL CAMPANIA)
Ore 12:30. Approvazione modifiche statutarie per adeguamento alla Riforma del Terzo Settore:
Legge n. 106/2016; D.lgs n.177 03Luglio 2017.
Ore 13:00. Conclusioni:
Presidenza Anteas Nazionale
Ore 13:30. Colazione di lavoro in Area Pic-Nic a cura dei Volontari di Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale
Ore 15:30. Visita sito archeologico guidata da Volontari-Informatore Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

PROGETTO ORTI SOCIALI SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL SITO ARCHEOLOGICO DA: ANTEAS ANNI D'ARGENTO POGGIOMARINO SOCIALE





*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

